

Cinque Ponti; la posizione dei comitati spontanei

Pubblicato: Giovedì 24 Giugno 2004

Il Coordinamento dei Comitati Spontanei di Busto Arsizio interviene sulle recenti polemiche in Consiglio Comunale circa i Cinque Ponti. «Ben venga la discussione del bilancio» dice Mario Cislaghi, uno dei tre coordinatori, «ma che ci si metta a discutere l'opportunità della sostituzione dei sottopassaggi ciclopedonali ai Cinque Ponti con passerelle è cosa che non condividiamo. Purtroppo, a dispetto di certe accuse di manipolazione dalla maggioranza, abbiamo quasi più problemi con parte dell'opposizione che non con l'amministrazione comunale, con la quale da due anni ci incontriamo, discutiamo e lavoriamo bene in un rapporto chiaro e senza equivoci». Quando nel 2000 l'ANAS pubblicò il progetto con i sottopassi il Coordinamento protestò subito: «Dov'era chi oggi si lamenta delle passerelle?». Una lacuna, secondo i comitati spontanei, è piuttosto un regolamento che ne riconosca il ruolo, consultivo ma importante. «Noi non vogliamo scavalcare nessuno né fare i consiglieri. Soprattutto, la partecipazione ai Comitati spontanei di quartiere è cosa ben diversa dai vecchi Comitati di quartiere o delegazioni, veri sotto-comuni in mano ai partiti con tanto di elezioni eccetera. Da noi la partecipazione è diretta, chi ha qualcosa da dire viene da noi e ha voce». La richiesta di un riconoscimento ufficiale dei Comitati spontanei, affossata dalla maggioranza in Consiglio Comunale, non va vista come «un ritorno al vecchio, né come una questione di soldi o poltrone», ma come l'accettazione del ruolo di portatori degli interessi dei cittadini non subordinati a logiche di parte.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it